

StormForge Labs (C05) Presentazione: 24	Giudizio complessivo sui documenti: 23
Consegna	Buona qualità.
Considerazioni generali	Sul piano tipografico, attenzione alle accentuazioni, che sono sovente erronee, alla presenza indebita di spazi prima della punteggiatura, e all'assenza di spaziature dopo la punteggiatura. I riferimenti bibliografici sono troppo generici e non assolvono al compito di consentire al lettore di localizzarli agevolmente, identificandone anche la parte rilevante.
Norme di Progetto	Fornito. Struttura e contenuto complessivamente apprezzabili ma incompleti rispetto alla produzione dei documenti tecnici in ingresso alla RR, in particolare l'analisi dei requisiti. Incomplete le norme relative alla numerazione delle versioni, in corrispondenza di rilasci evolutivi, incrementali, correttivi. Irragionevole l'uso di Dia per la produzione di diagrammi in linguaggi semi-formali. Fate in modo che la specifica delle norme preceda <u>sempre</u> l'esecuzione delle attività da normare. “da qui” → da cui.
Verbalì Incontri	Forniti. Un verbale professionale riporta ora, luogo, partecipanti dell'incontro, e, in modo tracciabile, decisioni prese e azioni assegnate.
Analisi dei Requisiti	Dalla lista di redattore – approvatori non si evince chi abbia revisionato il documento. Bene l'utilizzo del sommario, ma vi sono errori di formattazione. Il diario delle modifiche deve essere maggiormente dettagliato nelle descrizioni. Nelle pagine del documento non è riportata la versione del documento. Il numero complessivo delle pagine riportato in ogni pagina è sbagliato: le pagine non sono 20. Lo scopo del documento riportato è corretto, ma va espresso con parole più comprensibili. Nel paragrafo 1.3 sarebbe opportuno indicare come i termini in Glossario vengono evidenziati nel documento. Sezione 2.1.2: più avanti nel documento vanno riportate anche le versioni dei <i>browser</i> per cui si vuole fornire la compatibilità del prodotto. Attenzione agli errori ortografici (pag. 6, “utilizzer”). Buona la descrizione dell'utente finale del prodotto, anche se va dettagliata maggiormente. Bene l'attribuzione di codici identificativi alle fonti, ma queste dovrebbero essere riportate fra i riferimenti del documento. Bene l'attribuzione di codici identificativi per i casi d'uso. Le figure e i diagrammi vanno corredati di numerazione e didascalia. UC01 non è corretto: le funzionalità riportate sono quelle del prodotto e non sono direttamente le funzionalità a cui un utente (l'attore) può accedere. Manca una gerarchizzazione dei codici identificativi dei casi d'uso. L'attività “Selezione di un <i>Widget</i>” in UC02 non è disponibile all'utente? La pre-condizione di UC02 dovrebbe essere – e così anche le precondizioni successive: l'utente ha acceduto al sistema SyS e si trova nella schermata principale. Bene la post-condizione. Attribuirei codici anche alle attività (sotto casi d'uso) di UC02. Come in UC03, “Selezione multipla degli Oggetti” dovrebbe essere una attività disponibile agli utenti. In UC04 gli attori riportati nella descrizione non sono i medesimi specificati nel caso d'uso (svista?). In UC04 non viene fatta alcuna assunzione sulla struttura di <i>file system</i> in cui vengono salvati i diversi <i>file</i> (i <i>file</i> .CSS vengono salvati in una cartella css? I JavaScript in una cartella js?). In UC05 più che “HD Server” l'attore più opportuno dovrebbe essere il <i>server</i>. Il <i>server</i> deve comunque essere aggiunto come attore in quanto è citato nella descrizione. Quando ci sono due o più attori, vanno inserite le direzioni delle relazioni. Rivedere le pre- e post- condizioni di UC05. In UC06 non sono descritte tutte le attività del caso d'uso. In particolare, l'unica descritta, non ha una relazione diretta con l'utente nell'UML. In UC07 manca l'aggiunta di un nuovo <i>link</i>: se questa attività è in realtà “Attiva <i>link</i>”, manca allora il passo in cui l'utente seleziona l'area di

	pagina che attiverà il <i>link</i>. Attenzione, il caso d'uso UC08 non si riferisce direttamente alla descrizione riportata così come disegnato. È necessario aggiungere una nuova attività. “Nuovo Widget” che poi includa tutte le altre attività. Attenzione, obbligatorietà, opzionalità, ecc... non possono essere definite come priorità di un requisito. Bene la descrizione del sistema di attribuzione del codice identificativo ad un requisito. Non è chiaro il concetto si “Assunzione e Dipendenza A&D”. I requisiti purtroppo non seguono una notazione gerarchica e non sono atomici: questo non facilita la verifica della loro soddisfazione. FB04 è un chiaro esempio di requisito scomponibile. La gerarchizzazione avrebbe aiutato anche a definire i requisiti direttamente collegati al Site Manager. Attenzione all'italiano (pag. 23, prefabbricati). Non è pensabile non avere requisiti obbligatori sui requisiti prestazionali. L'unico requisito riportato non è quantificato, quindi difficilmente verificabile. Stesso discorso per QB01. In VB02 devono essere specificate le versioni dei <i>browser</i> che si intendono supportare (non tutte sono compatibili con HTML5!). Le tabelle devono essere corredate di numerazione e didascalia. La prima colonna delle tabelle di tracciamento specifica gli UC? Inserire un minimo di descrizione! Manca un tracciamento requisiti UC o fonti. Manca anche un tracciamento esplicito degli UC con le fonti. Il documento descrive in modo abbastanza dettagliato i casi d'uso, anche se devono essere apportate le modifiche sopra indicate. I requisiti invece, sono una mera divisione sintattica del capitolato d'appalto e non riportano una visione critica del fornitore sulle funzionalità del prodotto. Rivedere completamente il tracciamento. Il documento è appena sufficiente.
Studio di Fattibilità	Fornito. Buono per quanto riguarda il capitolato scelto, ma privo di considerazioni riguardo ai capitolati scartati.
Piano di Progetto	Contenuto ragionevole ma largamente incompleto, soprattutto per quanto riguarda l'analisi dei rischi. Incongrua – o mal giustificata – la scelta di un modello di ciclo di vita evolutivo; non chiarito il ruolo dei prototipi (usa e getta, incrementi, evoluzioni?) e la loro funzione strategica rispetto alla mitigazione dei rischi: rivedere. <u>Attenzione</u>: lo standard ISO/IEC 12207 è intenzionalmente neutro rispetto ai modelli di ciclo di vita e pertanto non può fornire linee guida al riguardo. <u>Attenzione</u>: un diagramma di Gantt non rappresenta ma processi ma attività.
Piano di Qualifica	Struttura ragionevole ma contenuto largamente incompleto, totalmente insufficiente per specificare e illustrare la strategia adottata per i propri processi di verifica e validazione: rivedere .
Glossario	Buono per contenuti e impostazione tipografica. Attenzione però che in questo particolare documento non serve l'indice (che è ovviamente implicito) e di conseguenza non servono neppure sezioni e paragrafi, ma solo una pagina di premesse e poi le voci, chiaramente separate per iniziale.